

## IL RECITAL

Papaleo, teatro canzone  
"a mia insaputa"

LUIGI BOLOGNINI A PAGINA XV



# Giù al nord

## LUIGI BOLOGNINI

**I**L LUCANO nella tana del lupo. Rocco Papaleo tenta un azzardo (già riuscito): portare il teatro canzone nella Milano dove Gaber inventò il genere e lo rese grande. Ovviamente nel suo stile stralunato e senza volersi paragonare a Gaber, «mica sono scemo, è inimitabile», e cambiando formula: non un solo attore-musicista-cantante sul palco, ma una squadra. *Buena onda* è da lunedì al Parenti.

**Quando si è avvicinato al teatro canzone?**

«In effetti è più la formula che si è avvicinata a me: ho un'origine cantautorale, fin da ragazzino decisi che piuttosto che dedicarmi alle cover avrei scritto cose mie. Capii presto di non avere prospettive. Quando mi diedi alla recitazione mi venne naturale mischiare le cose: già i miei primi spettacoli erano di teatro canzone, ovviamente a mia insaputa»

**E Gaber l'ha mai conosciuto?**

«Una sola volta, per puro caso. Una storia da biografia, se solo avessi scritto una biogra-

fia. Io agli esordi, lui già grandissimo, avevamo entrambi lo spettacolo a Roma. Ero al ristorante seduto coi miei artisti, lui entrò e lo misero ad aspettare dietro noi, era lì, col suo cappellone, era al contempo la persona Gaber e l'icona Gaber, non potei trattenermi dal volarmi e stringergli la mano».

**C'è un suo spettacolo che ama particolarmente?**

«Forse *Il Grigio*, ma più che un singolo spettacolo di lui ho amato il modo di porsi, di recitare e di cantare. Per questo mi sono voluto distaccare un po' dal suo modello, abbandonando il solipsismo del genere. *Buena onda* è diverso anzitutto di struttura: in scena non ci sono solo io, ma anche Giovanni Esposito e quattro bravi musicisti, dando al tutto un tono cinematografico. Il racconto è di un cantante jazz dalla vena malinconica, che allietta, si fa per dire, i passeggeri di una nave con la sua Band degli Incompresi».

**Blues quindi?**

«Sì, è il mio mondo, un musicista mi disse una volta che ero il fautore del blues lucano,

senza però mai spiegarmi cosa sia in concreto. Ma ci sarà anche tanto swing, che è sia un genere musicale che un'attitudine, io mi sento un attore swing. Ci saranno tante cover, visto che il cantante di una nave è un juke box vivente, ad esempio si parte con *Vecchio Frac* in lucano: il cantante ha bisogno di parlare il proprio dialetto per ritrovarsi, anche se il capitano non apprezza. Poi ci saranno *Buonase-ra signorina* e *Via con me* di Conte, la mia canzone preferita».

**Rapporti con l'umorismo milanese?**

«Ne sono permeato: Cochi e Renato, Jannacci, la loro vena surreale è sempre stata la mia. Certo, inconsciamente mi ispiro a tutti, consciamente a nessuno. Ma il mio idolo assoluto è Paolo Rossi. Non credo di averglielo mai detto, ma quando l'ho incontrato per la prima volta mi sono inginocchiato davanti a lui, credo che abbia capito».

**Lo spettacolo**

Il lucano Rocco Papaleo si ispira in "Buena onda" al teatro-canzone del milanese Gaber: "Ma la mia formula è diversa, non sono solo in scena"

**DOVE E QUANDO**

Teatro Parenti, via Per Lombardo 14, dal 26 al 31 dicembre, ingresso da 18 a 40 euro. Lunedì e martedì ore 20,30, mercoledì e venerdì ore 19,45, giovedì ore 21. Sabato 31/12 ore 21,45 a 75 euro. Tel. 02.59995206





Peso: 1-2%,15-42%